Anno XXIX Lunedì 20 Novembre 1876 N. 268.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL COMPITO DELLA SESSIONE

Sotto questo titolo il *Diritto*, organo magno del Governo, recava jeri un lungo articolo sulle proposte che richiameranno l' attenzione della Camera nella sessione che va ad essere oggi inaugurata.

Ne riproduciamo la parte principale attesa la sua importanza.

« Il programma di Stradella non è di una sessione e neanche di una sola Legislatura: si tratta dunque di presentare alla Camera le riforme meglio preparate e più necessarie.

« Il primo bisogno, la prima ammonizione fatta ai Ministeri precedenti, il primo è più sacro impegno assunto dai ministri attuali è la riforma delle leggi di finanza » fu detto a Stradella. Per il macinato già qualche cosa si è fatto e un altro buon passo si farà colla sostituzione del pesatore al contatore: così potranno essere tolti di mezzo i più gravi inconvenienti di questa tassa e cesseranno molti guai per le popolazioni e più assai pel Governo.

In questa prima sessione saranno mitigate anche le più gravi asprezze ed i maggiori difetti che presenta la legge sulla ricchezza mobile, l' imposta che meno di qualsiasi altra risponde alla prima necessità dell' equa e proporzionale ripartizione. Anche la perequazione prediale da lungo tempo aspettata, sarà presentata alla Camera e discussa. Noi ne siamo certi, imperocchè il Ministero non pensa di presentare subito un progetto completo, ma soltanto di provvedere ad un bisogno urgente, cioè a fare sì che si possa intanto perequare l'imposta fra i contribuenti dello stesso Comune e si avvii la formazione del catasto geometrico in tutto lo Stato. Queste misure non solleveranno, crediamo, gravi obbiezioni, e potranno essere sollecitamente approvate.

« Due altri temi dovranno occupare l' attenzione della prima sessione, i trattati di commercio e la concessione all' industria privata dell' esercizio delle ferrovie riscattate, insieme ai provvedimenti acconci per completare la rete ferroviaria del Regno. La conclusione dei trattati di commercio e le riforme doganali che la precederanno daranno anche un aumento di reddito che il Ministero ha già computato nei suoi piani finanziarii per il 1877. Circa la questione delle ferrovie, per quanto difficile e complessa essa sia, noi crediamo che il Ministero, valendosi degli studii già fatti e delle buone condizioni del nostro credito, saprà risolvere il difficile problema con soddisfazione del paese, con vantaggio delle nostre industrie e senza detrimento delle nostre finanze. In pari tempo si penserà al completamento della rete ferroviaria secondo un piano il quale permetta di adempiere gradatamente a tutti i desiderii e alle promesse fatte, senza turbare le condizioni del bilancio.

Così il Ministero avrà adempiuto degnamente ai doveri che gli sono segnati dal voto del 27 giugno, e avrà risoluta in modo definitivo la grande questione sollevata dai nostri avversarii intorno all' esercizio delle strade ferrate; così sarà chiusa l' ultima porta alle speranze di rivincita, su questo terreno, dell'antica Destra.

« Le leggi per l' approvazione dei trattati di commercio, per il completamento e per l' esercizio delle nostre ferrovie e per la dotazione della navigazione postale devono essere presentate dentro l' anno e dovranno per necessità di tempo essere risolute nella prima campagna parlamentare. » Sono le parole stesse del programma di Stradella.

« Oltre a questi urgenti provvedimenti, sarà subito presentata la revisione di una parte della legge comunale e provinciale, nella quale si introdurranno le riforme da tanti anni invocate dal partito liberale e che valsero già ad altri popoli i beneficii inestimabili del decentramento. Sarà un primo passo, ma d' una grandissima importanza legislativa e morale. In pari tempo si provvederà ad assicurare la dignità degli impiegati, la loro sicurezza ed a determinare la responsabilità di ciascuno nell' esercizio dei proprii doveri, procurando il miglioramento delle loro condizioni economiche, provvisioni che non concedono indugi, e che saranno proposte d' accordo tra i ministri dell' interno, della giustizia e delle finanze.

« Una grande deliberazione sarà presa, lo speriamo, in questa prima sessione, quella cioè che approverà i due primi libri del Codice penale, i quali, dopo le correzioni di una dottissima Commissione, rispondono appieno ai progressi della scienza ed agli insegnamenti della pratica. L'on. Mancini presenterà inoltre i provvedimenti adatti a sviluppare in un senso largo e liberale l' articolo 18 della legge sulle guarentigie, questione anche questa della più alta importanza e della più urgente necessità.

« In pari tempo si penserà anche alla « Chiesa del pensiero e del progresso » e l' onorevole Coppino presenterà il progetto per l' istruzione elementare obbligatoria e gratuita, che fu sempre e così ostinatamente combattuto dalla Destra, ed alcuni altri provvedimenti per il monte delle pensioni, pei maestri elementari, per la tutela dei nostri monumenti, i quali non troveranno, crediamo, intoppi di sorta.

« L'enumerazione del còmpito della prima sessione sarebbe finita, se le presenti condizioni di Europa e le nostre non ci costringessero a prendere alcuni provvedimenti per lo sviluppo delle nostre forze di terra e di mare. Se non possiamo essere i primi nelle armi, dobbiamo con ogni studio e con dispendio adoperarci ad essere sempre in grado di tutelare i nostri interessi.

« Nè ad alcuno sembri cotesto troppo vasto ed arduo còmpito. Già accennammo le condizioni nelle quali deve essere fornito; e quando nè

APPENDICE

1ª Lettera

Egregia Signora Neera

Ferrara 19 Novembre 1876.

Ho letto il vostro primo romanzo edito dal *Brigola*, durante una triste giornata. Il cielo era grigio; la pioggia monotona picchiava alle vetrïate; non un passero festevole fendeva l' aria. La pendola, questa tiranna che fa della nostra vita una eterna operazione d' aritmetica, faceva udire il queto ed uniforme *tic tac*. Mi ricordai che la lettura solleva lo spirito. Lessi attentamente il vostro romanzo, signora, ma mi lasciò nell' animo una impressione malinconiosa e sconfortante come il giorno che imbruniva. Posai mestamente il libro sul tavolo. L' indomani, per tempo, a mente fredda, posata, serena, tradussi quell' impressione che avevo ereditata dal vostro libro, qua e là interessante.

Ch' io mi sappia, nessun giornale, fino ad ora, si è occupato del vostro romanzo. Il mio povero giudizio vi viene spassionato, sincero, vergine d' ogni più microscopica prevenzione. Felice voi, o signora, se fino dal vostro primo passo nel regno della letteratura, troverete per consiglieri nè dei nemici nè dei cortigiani. Voi donne siete meno permalose degli uomini quando però non siete prese dalla febbre letteraria, oggi contagiosa come la difterite. Spero fervidamente che voi, cortese signora *Neera*, non apparteniate alla turba vana e noiosa, e che non vi avrete a male del parere d' un rivistaio letterario sconosciuto forse a voi, che fate parte dell' Olimpo giornalistico.

Una donna che vuol scrivere un romanzo bisogna chè possieda un grande spirito d' osservazione e che sappia leggere nel cuore umano come nel proprio libro delle preci. Lo dico con rammarico: alcuni quadri e ritratti pieni d' attualità e saturi di un vivo sentimento della vita moderna, dimostrano che voi frequentate, o signora, la buona società, che voi conoscete i suoi costumi, i suoi usi, le sue abitudini, la sua morale, che più si va in alto, più l' educazione è raffinata, e più sono vivaci certi passioni, ma si scorge che non l' avete studiata profondamente, non avete analizzato i caratteri, non avete scrutato con sottile diligenza l' anima umana. Siate gentile, signora, e seguitemi nell' esame del vostro primo romanzo che appartiene al *genere* « stuzzicante. »

L' eroe è Olimpio. Prospero, suo zio, è un ricco borghese. Giulia è, anch' essa, una ricca ereditiera borghese. La signora Clara, sorella dell' avvocato Pompeo, appartiene al *medio ceto*. La contessa Rèa, alla aristocrazia delle cortigiane legali. Maria, la bellissima bionda, alla classe delle donne povere che sposano i vecchi milionari. Marietta è una popolana vezzosa come una principessa. Rocco è un bulo rurale. Roberto è un *bohême*.

Che roba è Olimpio?

È Don Giovanni redivivo; è il solito eroe venutoci dalla Francia e modellato e copiato sul figurino degli eroi dei romanzi parigini in generale, e di Arsène Houssaye in particolare. Olimpio è della schiatta più pura degli Octave de Parisis, degli Achille Leroy, dei lord Sommerson, dei Max, di tutti questi Cesari dei cuori femminini, di tutti questi Attila dei gabinetti che finiscono come Octave de Parisis uccisi, o dai mariti o dagli amanti, o come Max suicidandosi ai piedi di una Cleopatra bruna, o di una Messalina bionda, meno le volte che non scappano in America come ladri, o non entrano in un ergastolo come volgari delinquenti.

Olimpio è bello come un astro, forte come Ercole, tiratore di pistola come Byron, di carabina a guisa di Gérard, nuotatore come Boyton; egli monta a cavallo come Cineselli; è spadaccino come Murillo, atleta come Bartoletti, seduttore come Alcibiade, Lauzun, Richelieu, Brummel. La

Maggioranza nè Ministero vengano meno, come non c'è a dubitare, ai loro reciproci doveri, noi siamo certi che la presente sessione potrà essere messa tra le più operose e feconde del Parlamento italiano.

L' Epurazione

La enorme maggioranza portata alla Camera col nome di progressista, non è tale che apparentemente; essa è un centone di gente d'ogni colore, dal clericale puro, come l'Alli-Maccarani, fino al rosso schietto dei sinistri estremi.

Non siamo noi ad affermare questa eterogeneità degli elementi della nuova maggioranza, noi abbiamo appiccicato il qualificativo di ministeriale all'Alli-Maccarani, come al Toscanelli da una parte, al Puccini, e all'estremo apposto, ai Merizzi, ai Morcara, ai Cavallotti ecc.

Ma il capo della sinistra, l'on. Crispi, nel suo recente opuscolo, guarda disdegnosamente le file del suo partito e trova che ci è molta gente da escluderne.

« Da dieci anni in qua » — egli dice — « tutti gli uomini spostati, tutti coloro la cui vanità è stata offesa, e la cui ambizione non fu appagata, chiedono un nuovo organamento di partiti politici. Cotesto desiderio, o, direi meglio, cotesto grido di disordine partì la prima volta nel 1866 da due o tre gregarii, i quali ritenendo infeconda l'opposizione se ne distaccarono per aprirsi la via al potere. »

Hanno capito tutti i progressisti in ritardo? Essi sono vanitosi offesi, ambiziosi disgustati; se essi hanno creduto con la tarda conversione di accapparrarsi il favore dei nuovi potenti, cui tennero la staffa al salire, si sono ingannati a partito.

Che ne diranno la *Nazione* e i suoi amici? Questo tocca specialmente a lei, e agli on. Ricasoli, Peruzzi, Puccini, Puccioni, Barsanti ecc. ecc. che hanno sognato di buttar giù gli amici loro antichi per inaugurare dei partiti nuovi, rispondenti al nuovo indirizzo da darsi alla cosa pubblica. Ecco cosa ne dice l'on. Crispi:

« No, in Italia non vuolsi una trasformazione e molto meno un nuovo organamento dei partiti. Vuolsi piuttosto una *epurazione*, la quale non è possibile che ad un solo patto, cioè che ogni uomo politico abbia il coraggio delle proprie opinioni. »

Est ce claire! Epurazione, epurazione. Quanti ne resteranno di veri, di puri progressisti? Pochini, dubitiamo, neanche tanti quanti erano nella vecchia minoranza, se è fatta proprio sul serio, ma non si andrà po' poi fino in fondo; e al Crispi basta intanto che la nuova maggioranza accetti la riforma elettorale, cioè quel complesso di misure che il capo della sinistra comprende sotto questo nome e che vanno fino a modificare seriamente lo Statuto. Le riassumiamo:

1. Allargamento del suffragio elettorale.
2. Eleggibilità a 25 anni.
3. Senato elettivo.
4. Indennità ai deputati.

L'on. Crispi parla chiaro e, con una maggioranza che conta 420 deputati su cinquecento, può farlo; anzi noi applaudiamo alla sua idea della epurazione che fa cessare l'equivoco in cui s'è fatto cadere il paese nelle elezioni fra due programmi che quasi si equivalevano.

Ora il capo della sinistra butta via tutta quella roba d'amministrazione e di ricchezza mobile e macinato di cui era plasmato il programma di Stradella e dietro la quale si celava il fine politico, e questo si mostra com'è davvero in prima linea.

Noi l'avevamo preveduto, sì che non ci sorprende questa manovra, solo ci resta a vedere se tutti gli illusi, e primi tra questi i Peruzzi, i Ricasoli, i Correnti, si lascieranno prendere la man dell'antica sinistra; e una cosa ci resta a vedere, se l'epurazione che si vuol operare scartando i progressisti meno accentuati, la si stenderà nel senso opposto, ai radicali ed ai republicani.

Notizie Italiane

ROMA — La seduta reale per l'inaugurazione della Camera avrà luogo lunedì 20, alle 10 e mezzo antimeridiane precise.

— S. A. R. il principe di Carignano, giungeva il 17 poco dopo il tocco.

Erano ad attenderlo alla stazione i Ministri, il Prefetto, il comm. Aghemo ed altri personaggi civili e militari, ed ai quali il principe espresse la sua compiacenza del vederli e trovarsi in Roma.

— Sono attesi per stamane, col treno diretto Genova-Pisa-Roma, le Loro Altezze Reali i principi Umberto e Margherita, col principino di Napoli, i quali partirono ieri sera da Monza.

TORINO — Il 22 comincierà il lungo dibattimento del colossale processo contro il cav. Bignami, ex questore di Torino, ed altri trenta impotati, tra cui quattro delegati, otto fra guardie e comandanti di P. S. e parecchi impresarii, sensali ecc. per falsi truffe, concussioni, sottrazioni, e appropriazioni indebite, commesse negli uffici della Questura centrale di Torino a danno dell'erario sui rilasci dei passaporti sulle licenze di affittar camere, sui permessi di porto di armi e di caccia, sulle provviste d'olio, sugli esercizi e sulle agenzie, sull'apertura e chiusure di case di tolleranza, sugli effetti di vestiario per le guardie di pubblica sicurezza, e persino sul pane dei detenuti!

Due sono latitanti fra gl'imputati, diciasette siederanno sul banco delle Assisie.

I testimoni che vi si dovranno sentire superano il numero di cento.

FIRENZE 17. — Una folla immensa erasi recata questa mattina nell'aula del Tribunale Correzionale per assistere alla causa intentata dall'on. ministro Nicotera contro la *Gazzetta d'Italia*.

Però dietro domanda della difesa, concordata col Pubblico Ministero, il Tribunale sospese la trattazione del processo e rinviolla al primo Dicembre.

— Ieri l'altro ebbero luogo in Santa Croce, in Firenze, le solenni esequie per la Duchessa d'Aosta.

PAVIA — Leggiamo nel *Patriotta* che la sera del 16 novembre verso le ore 9, nell'Uffizio dello Stato Civile di quella città, si celebrava il matrimonio del Presidente del Consiglio, on. Depretis, colla signora Amalia Flarer-Grassi.

Notizie Estere

INGHILTERRA — *L'Allgemeine Zeitung* crede sapere che l'ambasciatore d'Inghilterra a Vienna ricevette l'ordine d'accentuare il voto e l'intenzione del suo governo, di seguire cioè per quanto è possibile nella questione d'Oriente la medesima via dell'Austria, la di cui fermezza e moderazione gli sembrano essere una delle più serie garanzie della pace.

MONTENEGRO — L'imperatore di Russia, essendo stato informato che la Principessa Milena deve passare l'inverno a Napoli, ha posto un vapore a sua disposizione.

AMERICA — Le notizie dell'Argentina, che vanno fino al 20 p. ottobre segnalano un miglioramento sensibile nello stato economico della piazza di Buenos Ayres. Il denaro divenne più abbondante e l'aggio dell'oro era in diminuzione.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale di Ferrara. — Ieri l'Associazione Costituzionale venne convocata per l'approvazione dello Statuto e per la nomina della Rappresentanza. Lo statuto proposto dalla Commissione provvisoria fu accettato con qualche modificazione, e la Rappresentanza fu costituita di un Comitato di 9 Soci eletti a grande maggioranza. Prima di pubblicare i nomi degli eletti, aspettiamo di vedere se tutti accettano l'onorevole incarico: cosa che vivamente desideriamo nell'interesse del partito liberale. Intanto facciamo voti che un'associazione sorta con sì lieti auspici e rappresentata da egregi cittadini, ottenga nuove elezioni, e si consolidi nel nostro paese che ha tanto bisogno di un centro politico serio e di un focolare di mature discussioni.

Corte d'Assisie — Ieri l'altro (18 corr.) si trattò la causa contro Argazzi Giuseppe, fu Carlo, d'anni 67, nato in Borgo San Luca, residente in Ferrara, ortolano, detenuto dal 17 Febbraio di quest'anno.

Costui era accusato: 1.° di stupro violento, per avere nell'Ottobre 1875, in Ferrara, togliendole i mezzi di difesa ed inspirandole gravi timori, abusato carnalmente della giovine diciottenne Maria Angela Raimondi, sulla quale egli aveva autorità, essendole patrigno; 2.° di altro stupro violento, per avere in un giorno non precisato dell'Ottobre stesso, pure in Ferrara, togliendole ugualmente i mezzi di difesa, ed inspirandole gravi timori, abusato carnalmente della giovinetta quattordicenne Rosa Casadio.

Il dibattimento, per ragioni di moralità si tenne a porte chiuse.

L'accusa fu sostenuta dal nostro nuovo procuratore del Re, onorevole cav. avv. G. B. Poggi; e la difesa venne rappresentata dall'egregio avv. Guelfo Pasetti.

Le requisitorie furono veramente splen-

---

sua vita è una centesima edizione delle Vittorie, delle Conquiste e dei delitti galanti di Don Giovanni venendo fino all'ultimo eroe dei romanzi arditi ed interessanti di Verga. Olimpio è uno di quegli uomini che sono adorati anche quando essi odiano, che innamorano di primo acchito le donne, nei teatri, nelle chiese, nei cimiteri.

I carrozzieri, i cavallari, i sartori, si rovinano per essi. Le famiglie più rispettabili li carezzano come giuocatoli. Trovano dei ricconi che regalano loro delle somme favolose. I creditori stracciano in un momento di simpatia le cambiali come nelle commedie di Scribe. I mariti disonorati sono i loro più intimi amici. Gli uomini d'affari si affidano a loro per certe speculazioni arrischiate. Essi ammazzano i loro avversari e sono adorati dalle amanti delle vittime. Le fanciulle abbandonano per essi il tetto paterno; le spose vanno a gara per disonorarsi; le duchesse o le marchese decadute nel regno del lusso impegnano o vendono per essi i gioielli della loro madre. Essi fanno liquefare le montagne d'oro; mercanteggiano con i servi ed i cocchieri, si amicano i cavalieri d'industria, e se rubano, per loro, non c'è la galera. Vi è sovente l'alto funzionario, il magistrato amico, il giurato compassionevole, la protezione potente ed *irresistibile* della bellissima ed influente dama che lo strappa dalle mani della giustizia. Lo si credeva morto, o signora *Neera*, questo *tipo*, morto come i più celebri libertini, invece lo si fa rivivere nel romanzo contemporaneo per trascorrere ancora le mille e una notti nelle orgie galanti, per proseguire la sua opera nefanda di corruzione fra le undici milla vergini folli o saggie della nostra depravata Società.

È un *tipo* troppo conosciuto e frusto. Non basta, signora, una lucida e fina barba bionda od un ricco nèo per mascherarlo. È un voler supporre che si possa credere ancora alle metamorfosi d'Ovidio, alle chiromanzie di Vich-nou, al risorgimento dell'arte drammatica mediante il Giury!..

Almeno Olimpio fosse ritratto artisticamente come gli eroi dei romanzi francesi, o di quelli italiani di Verga, invece, o signora, il vostro è una pallida copia, una scialba imitazione.

E Giulia?

Giulia è una di quelle fanciulle, buone, ingenue, fredde, riservate, che sposano un uomo perchè lo trovano elegante nell'abbigliatura, di modi aristocratici, e dotato di quella famosa bellezza del diavolo che abbaglia ed innamora. Vi sono al mondo due sole classi distinte di donne, non è vero, signora *Neera?*....

Le donne che sono oneste;

Le donne che non lo sono.

Giulia, la Dio mercè, appartiene alla classe seconda, oggi orribilmente decimata. Ma quale carattere possiede? Un carattere che la mette in prima fila nei regni delle *Rassegnate* o dei *Molluschi*. Ciò, scema il merito di mantenersi onesta malgrado l'abbandono in cui la piomba il marito, e malgrado le mille seduzioni che la circondano. Questa falsa posizione sociale dovrebbe far risaltare di quanta saviezza essa sia armata, invece, Giulia non può commettere un fallo perchè appartiene alla classe di donne che si conservano oneste non perchè lo vogliono rimanere, anche che questa risoluzione debba spezzare il loro cuore, ma perchè le passioni non fanno breccia nel loro carattere freddo, nel loro sentimento isterilito. Giulia non è un carattere *vero*, o se lo è, entra vittoriosa in uno dei due regni di cui più sopra ho nominato. Voi, o signora *Neera*, li conoscerete senza dubbio: concedetemi però, che io ve li descriva come li vede il mio povero spirito d'osservazione. Veniamo al regno delle *Rassegnate*. La rassegnazione è qualche volta la virtù dei deboli; sovente

didissime. Il cav. Poggi confermò la bella fama di potente, forbito e dignitoso oratore; ed il suo dire, in causa turpissima come questa, fu così castigato, che non ne avrebbe risentito offesa alcuna il pudore di chiunque altro vi avesse assistito, se la discussione avesse avuto la solita pubblicità. E sì che l' orator della legge, non trascurò veruna delle circostanze gravi, sorte anche dal dibattimento, a sostegno del di lui assunto.

L' oratore della difesa non indietreggiò alla robusta e stringente arringa. Nel mentre ammetteva che vi furono atti contro il pudore, od anche di eccitamento alla corruzione su quelle fanciulle per parte dell' Argazzi; con validi argomenti però fece ogni sforzo possibile per eliminare i due stupri violenti. Egli si valse, con molto acume, dei criteri spiegati all' udienza dal chiarissimo prof. cav. Clodomiro Bonfigli, medico-chirurgo e direttore del nostro Manicomio provinciale; i quali criteri avevano per obbiettivo la potenza in fatto del più che sessuagenario Argazzi, e tendevano in pari tempo ad escludere per l' un resto, a porre in dubbio per l' altro, che le deflorazioni riscontrate fossero avvenute nelle epoche accennate dall' atto d' accusa.

Il verdetto dei Giurati ritenne l' Argazzi colpevole di ambedue gli stupri, ed in quanto al primo coll' aggravante di essere egli patrigno della Raimondi. Ammise poi a favore del medesimo le circostanze attenuanti.

La R. Corte, in base di questo verdetto, condannò l' Argazzi a dieci anni di lavori forzati ed alle pene accessorie a norma di legge.

Il sequestro delle cartuccie. — La notizia che sulla fede dell' *Osservatore Romano* ha fatto il giro di molti giornali e ha pur dato luogo a una infinità di svariati commenti, vuol essere rettificata, essendo essa basata sovra inesatte informazioni.

Sussiste il fatto del sequestro delle 99 casse di cartuccie avvenuto a Volano a bordo del Pielago *Cavour*, capitano Filippo Malatesta di Rimini, recante carbone allo Stabilimento delle bonifiche a Codigoro, ma nè appare che esse fossero destinate per Rimini od altre località dello Stato, nè erano state denunciate come contenenti petrolio. Sulla polizza di carico come su ogni singola cassa, la merce era indicata colla parola *Patronen* (cartuccie); essa proveniva da Sebenico ed era diretta *per l' estero all' ordine*. Sequestrate nullostante le casse e differita la cosa all' autorità giudiziaria, questa, con ordinanza del giudice d' istruzione del nostro Tribunale, in data 10 corrente, pronunciava ordinanza di non farsi luogo a procedere a carico del Capitano ed ordinava il rilascio immediato delle cartuccie.

Teatro Tosi-Borghi. — Ristabilitasi in salute la signora Pogliaghi, ieri sera ebbe luogo la rappresentazione dei *Lombardi*. Tanto essa, come i bravi artisti Franco e Piergentili ebbero dal pubblico frequenti e sonori applausi. Anche il giovane signor Arlotti, *concertino*, allievo dei migliori dell' egregio maestro R. Sarti, dovette replicare fra gli applausi l' *a solo* del famoso terzetto.

Questa sera 9ª rappresentazione della stessa opera.

Nelle ore pom. pubblicheremo in apposito supplemento il discorso della Corona.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
18 Novembre

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATRIM. — Zapparoli Pasquale fu Antonio con Massari Maria di Giacomo — Banzi Guido fu Giuseppe con Pareschi Rita fu Luigi — Montanari Luigi fu Giuseppe con Morini Maria di Angelo — Resca Carlo fu Alessandro con Destefani Elisabetta di Giovanni — Mantovani Angelo fu Gaetano con Marinini Liduina di Giovanni — Borghi Benedetto di Corullio con Civitenga Teresa di Giovanni — Forza Francesco fu Giovanni con Manzoni Elvira fu Giacinto — Delfini Achille di Massimiliano con Bianchini Angela fu Antonio — Baglioni Carlo di Antonio con Lolli Livia di Angelo — Violini Arcangelo Esposto con Segala Teresa di Carlo — Marani Pietro di Antonio con Gandolfi Giovanni fu Domenico — Lodi Antonio fu Antonio con Brondi Elvira fu Giovanni Battista.

MATRIMONI — Tosi Giovanni di Ferrara, di anni 23, appaltatore, celibe, con Grandi Virginia di Ferrara, di anni 16, nubile — Tampieri Luigi di Coreggio, di anni 25, possidente, celibe, con Cristofori Carolina di Tamara, di anni 19, possidente nubile.

MORTI — Acquisti Giulia di Ferrara, di anni 14 (scrofolosi) — Tebaldi Giacomo di Fossanova S. Marco, di anni 10 (difterite).

Minori agli anni sette N. 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un esercizio da Fabbro Ferrajo in Via Soucina N. 10.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 18 *Novembre* 1876

FIRENZE . .	26	48	46	50	42
BARI . . .	77	9	78	43	73
MILANO . .	25	46	63	10	68
NAPOLI . .	37	19	54	39	86
PALERMO . .	37	63	35	61	1
ROMA . . .	29	60	30	68	61
TORINO . .	53	26	5	45	65
VENEZIA . .	36	78	66	34	30

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Versailles* 18. — Camera. Locroy interroga circa il divieto di una riunione privata formata dai delegati delle Camere sindacali.

Il ministro dà le spiegazioni.

Discutendosi il bilancio dell' istruzione, Talladieu si lamenta dei rigori contro i giornalisti repubblicani e dell' impunità della stampa reazionaria.

Dufaure risponde che la stampa è spesso uno strumento di cattive passioni ed è contro di quelle che bisogna proteggere la società. Confuta le accuse di parzialità.

L' incidente non ha alcun seguito.

Costantinopoli 18. — Il gran Consiglio straordinario decise di accettare la conferenza proposta dall' Inghilterra.

Midhat e Savfet Pascià, saranno i plenipotenziari della Conferenza.

Cheukek pascià è stato inviato a Filippopoli per essere giudicato da una commissione.

La promulgazione della legge che crea il parlamento ottomano è imminente.

Madrid 18. — Al Congresso il ministro degli esteri disse che la Spagna non è punto disposta a sacrificare l' oro ed il sangue de' suoi figli per motivi che non toccano l' onore nazionale.

New-York 18. — La Commissione incaricata d' ispezionare i voti nella Carolina del sud fece il suo rapporto.

Gli elettori di Hays hanno la maggioranza.

I democratici protestano contro le irregolarità delle commissioni.

Roma 19. — La Società Geografica ha ricevuto stamane da Aden un dispaccio dal console italiano il quale dice che Antinori e compagni dopo aver subito nuove traversie sono arrivati allo Scivia in ottima salute. Il console avvisa pure d' avere ricevuto lettere d' Antinori per la Società Geografica.

Roma 19. — Il re ha ricevuto stamane l' ambasciatore di Russia, ed il ministro di Turchia i quali presentarono le lettere credenziali.

Bukarest 19. — Il principe, rispondendo alla deputazione della Camera che gli presentava l' indirizzo, disse: Malgrado la gravità della situazione, i rumeni vinceranno se saranno uniti e sostenuti dalle Potenze garantiti le quali manteranno i diritti e l' integrità del paese.

Pietroburgo 19. — È stato pubblicato oggi il decreto per l' emissione di 100 milioni di rubli in biglietti della Banca. Il corso d' emissione sarà al 92.

Il *Monitore* dice che questo prestito è cagionato dalle spese straordinarie ed in vista della situazione politica.

Roma 19. — I principi di Piemonte sono arrivati.

(Non ancora pubblicati)

Roma 18. — *Parigi* 17. — Le asserzioni della *Gazzetta di Colonia* che Decazes abbia domandato degli armamenti e che i prefetti abbiano indirizzato rapporti constatando che gli animi sono agitati, sono prive di fondamento.

Berlino 17 — La *Gazzetta del Nord* conferma che il Consiglio federale non presenterà alcuna proposta circa la partecipazione della Germania all' Esposizione universale di Parigi.

Pest 17. — *Camera* — Il presidente del Consiglio rispondendo all' interpellanza su la questione d' Oriente ricusa di fare comunicazioni su la politica d' Oriente. Dice che la politica del governo non è modificata. Il governo, conoscendo la sua responsabilità, non desidera una discussione sulla questione d' Oriente.

Il discorso dello czar non contiene alcuna parola sull' Austria-Ungheria.

Il Governo prese la sua posizione nella questione d' Oriente e la manterrà. Cercherà nella conferenza di Costantinopoli di fare tutto il possibile per mantenere la pace e farà tutto quanto è necessario per tutelare gl' interessi della monarchia in tutte le circostanze.

La Camera prese atto di questa risposta.

Belgrado 18. — Marinovic dietro ordine del principe, partirà domenica per Pietroburgo. Gunic è stato nominato ministro della guerra in luogo di Nicolic dimissionario.

Londra 18. — Il *Times* dice che l' Inghilterra avendo avvisato la Porta che è possibile che la conferenza si tenga senza la sua partecipazione se persiste nel rifiuto, il visir ed il ministro si sono convinti che la Conferenza sia inevitabile.

Lo *Standard* dice che è probabile che la Russia mobilizzi i corpi d' esercito del Posen e della Slesia, e smentisce la mobilizzazione parziale dell' esercito austriaco.

I democratici della Nuova Orleans rispondendo ai repubblicani negano di aver intenzione d' opporsi ai poteri giudiziari dei comitati di controllo.

Dicesi che siano avvenuti dei tumulti nella Carolina del sud e che due funzionari siano stati uccisi mentre arrestavano dei negri.

Atene 18. — La Camera respinse con 88 voti contro 75 la proposta dell' opposizione tendente a dichiarare insufficienti i progetti del Governo relativi agli armamenti.

I ministri e 19 deputati si astennero dal votare.

La Camera dichiarò l' urgenza dei progetti.

è anche la virtù dei forti: ciò dipende dai caratteri e sopratutto dalle circostanze. Una donna si rassegna, sia perchè essa non ha il coraggio di lottare, perchè essa non è spinta da nessun desiderio, o meglio ancora, perchè non si degna di avere questo sperone ai fianchi. Certe nature cedono per viltà, altre per disprezzo. La rassegnazione per certe donne ha un limite: alcune muoiono, altre, invece, scuotono fieramente il loro giogo, si armano dei loro diritti, discutono, combattono, e se non ne vengono a capo di nulla, fanno appello all' ultima arma di salvezza: la dignità: esse cessano di essere vittime, e dicono: una donna vale un uomo! In società trovano sempre il posto che loro conviene, posto alle volte onorato alle volte no, ma sempre un posto indipendente, ove una donna di spirito e di talento trova sempre il modo di far tacere la maldicenza e di soffocare la calunnia.

Nel regno dei *Molluschi* accade all' opposto. Egli è popolato da certe persone create dalla Provvidenza per nulla sentire, nulla provare. Esse si sottomettono a tutto ciò che viene loro imposto, perchè esse non si sentono mosse dalla voglia di agire altrimenti. Regola generale: un mollusco deve sempre essere stupido per godere ampiamente del beneficio della sua posizione: s' egli non lo è, è un mollusco *mancato*. Volgetevi d' attorno: delle persone *molluschi* ne incontrate per le vie, nei teatri, nelle chiese. Seguitele e studiatele. Voi le troverete sempre calme e serene; mai una riga solcherà le loro fronti, mai una parola di dolore, di sconforto escirà dalle loro bocche; rare volte una lagrima sgorgherà dai loro occhi. I loro mariti le tradiscono, le abbandonano; esse si ritirano in campagna a leggere, a darsi l' aria di addolorate sotto i platani, ma sarà perchè quella quiete le libererà da ogni pensiero. Per esse, tanto fa stare tutta una sera accanto al fuoco come recarsi al teatro a sentire il *Roberto il Diavolo*. I viaggi attorno al loro gabinetto le divertono come le divertirebbero i viaggi nell' Oriente. Esse amano le lodi ma non le dispensano. Il danaro non le eccita. Esse credono che averne sia un diritto. Se lo spendono lo fanno perchè è necessario. Se i loro figli crescono belli, vegeti, robusti, non ne vanno orgogliose, come non si affliggono se vengon su, magri, giallognoli, rachitici. Qualche volta una lagrima cadrà sul loro ricamo, ma quella lagrima non viene dal cuore. Sentono che piangendo la loro natura si solleva. Non crediate che sia egoismo; l' egoismo è un sentimento, ed esse ignorano che cosa sia. Sanno che fa d' uopo amare ed amano, ma come amano i fiori, il lusso, il teatro, gli oggetti d' arte, i mariti, i figli. L' indomani questo amore loro manca all' improvviso ed esse non provano nessuna scossa, nessun tormento. Provano un po' di noia ma questa noia viene dileguata dal primo trillo d' uccello, dalla prima suonata di pianoforte. Quel trillo e quella suonata non le entusiasma, non ha nessun valore per esse. Provano un piacere ch'esse non possono definire. Ecco in qual modo queste persone non sono mai addentate dalla calunnia. L' apparenza è tutto in questo mondo. *Ayez l' air!* mi diceva un giorno una spiritosa signora. Il secreto si racchiude in questo moto. E il mondo non si accorge sempre che codeste persone appartengono al regno dei *Molluschi!..*

Vedremo, signora *Neera*, nella seconda lettera ch' io ho l' onore d' indirizzarvi, se la Giulia del vostro romanzo appartiene al primo regno od al secondo.

Con profonda stima mi dichiaro vostro devotissimo

A. Fiaschi

Un Romanzo, di NEERA, si vende presso Bartolucci-Pistelli e da Buffa.

AVVISO

I fratelli ALVISI avvertono i loro avventori di avere traslocato il loro Negozio di Calzoleria in Via Giovecca, sotto all'Arcispedale di Sant'Anna N. 25, e sperano di essere onorati dei loro comandi, come in passato.

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch**, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — **Più di 9000 successi.**

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai Ricoverati del Pio Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.

Dette di paviera confezionate e con nuovo metodo.

Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.

Detti di brulla a pelo.



Osservare che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d' ogni Città d' Italia al prezzo di LIRE UNA la Scatola

DEPOSITO in **Ferrara** alla Farmacia *Navarra* — CENTO *Collari* — ROVIGO *Diego* — ADRIA *Bruscaini*.

IL DIRITTO

(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI
CONTRO L' INCENDIO
THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 Agosto 1876

con cauzione di **100,000 lire**

Fondata nel 1862 a Liverpool

Capitale **VENTICINQUE MILIONI** di franchi

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl' Incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio, — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nei QUINDICI GIORNI dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 Milioni di Franchi.**

BANCHIERI DELLA COMPAGNIA IN ITALIA

Sigg. GRANET BROWN e C.°

GENOVA.

DIRETTORE GENERALE PER L' ITALIA

E. MACKENZIE

Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazione di tariffe, domande di rappresentanze dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3 Via Roma — Genova.

Per la Provincia di Ferrara dirigersi al signor PIER GUSTAVO CARLETTI, Direttore Divisionale della Compagnia, Via *Cortevecchia* N. 3, Casa Bernardi, Ferrara.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Supplemento straordinario alla GAZZETTA FERRARESE del 20 Novembre 1876 N. 268.

INAUGURAZIONE DELLA XIII^a LEGISLATURA PARLAMENTARE

(Agenzia Stefani)

Roma 20 Novembre 1876.

S. M. il Re inaugurava oggi la tredicesima legislatura del Parlamento Nazionale alle ore 10 e mezza antimeridiane.

S. M., in cortèo di gala, annunziata dalle salve d' onore dell' artiglieria recavasi dalla Reale residenza del Quirinale al palazzo di Montecitorio, ove, sotto al padiglione eretto innanzi all' atrio d' ingresso era ricevuta dalle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, ed accompagnato fino all'Aula. Le LL. AA. RR. il principe Umberto, la Principessa Margherita, ed il Principe di Carignano avevano preceduto di poco Sua Maestà, accolte al loro giungere, dalle Deputazioni dei due Rami del Parlamento.

Le LL. EE. i Ministri segretarj di Stato e grandi dignitari di Corte, le Case militari di S. M. e dei RR. Principi, i signori Senatori e Deputati attendevano S. M. nell' Aula.

L'arrivo di S. M. e dei RR. Principi fu dai signori Senatori e Deputati e dalle Tribune affollatissime, salutato con vivissimi applausi.

S. A. R. la Principessa Margherita prese posto nella Tribuna Reale ed i RR. Principi ai lati di S. M. sui gradini del Trono ; e successivamente, le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato e grandi dignitarj di Corte, le Case militari del Re e dei RR. Principi.

Poichè S. E. il Ministro dell' Interno ebbe invitati i signori Senatori e Deputati a sedere, le LL. EE. il ministro Guasdasigilli ed il ministro dell' Interno chiamavano all'appello, con appello nominale, i signori Senatori nuovamente eletti ed i signori Deputati a prestare il giuramento sulla formola di cui davasi lettura.

Compiuto l' appello, S. M. pronunciava il seguente discorso :

Signori Senatori, Signori Deputati

Contristato da domestico lutto a cui veggo con riconoscenza prendere sì viva parte il mio popolo, io vengo oggi a cercare la migliore delle consolazioni nel compimento di un dovere. *(vivissimi applausi dalla Camera e dalle Tribune)*

Per verità non mi accadde mai d' inaugurare questa solennità senza sentirmi crescere in cuore la fede nei destini d'Italia e nell' avvenire delle libere istituzioni che abbiamo giurato *(lunghi applausi)*.

In mezzo ai nuovi rappresentanti della nazione che hanno potuto studiare da vicino i bisogni ed i desiderj delle popolazioni e che se ne faranno interpreti fedeli, io riveggo col pensiero la storia del nostro risorgimento e rendo omaggio all' opera indefessa delle precedenti legislature che consolidarono l' unità italiana ; *(benisimo)* ma nel tempo stesso, sento il dovere di ricordarvi che da venti anni, quasi ogni volta che io diressi la parola agli eletti della Nazione, ebbi a raccomandare loro di rendere semplice, spedita, economica, l' azione tutelare dello Stato. Per raggiungere quest' intento, i Ministri che io, seguendo l' indicazione dei voti parlamentari, ho nominato con piena ed aperta fiducia a reggere lo Stato, *(ripetuti e vivissimi applausi)* vi dovranno presentare molte proposte di leggi che io raccomando alla vostra patriottica sollecitudine.

Le precedenti Amministrazioni si sono studiate in questi ultimi anni di ravvicinare le rendite dello Stato alle spese. Il pareggio dei bilanci non è più una meta lontana (?) ma un beneficio vicino di cui comincieremo fino da ora a godere gli effetti ; e possiamo sperare di mettere mano tra breve a togliere gradatamente i disordini del corso forzato. L' attuale legislatura deve affrettare quest' opera di liberazione. Il mio Governo avrà cura a tal uopo, di preparare gli opportuni provvedimenti.

Intanto ho desiderato che prima di tutte le altre, si chiamino ad esame le proposte intese a scemare la durezza delle esazioni, ed a distribuire più equamente le attuali gravezze *(benissimo)*.

Noi non possiamo diminuire le spese già tanto parcamente misurate per l' Esercito e per la Flotta ; noi non possiamo abbandonare quei lavori, i quali, estendendo i benefici della comunicazione dall' un capo all' altro d' Italia, possano trasfondere in ogni parte del paese la forza di compiere la sua economica trasformazione *(applausi)*.

Si è potuto temere che eventi minacciosi avessero a distrarre da questi provvidi pensieri, ma le relazioni pienamente amichevoli che abbiamo sempre mantenuto con tutti gli Stati esteri, affidano che prevarranno consigli di moderazione a cui il mio Governo ha dato il più efficace concorso *(benissimo)*.

Fedele a tutti gl' impegni assunti, l' Italia non dimenticherà mai che prendendo posto fra le grandi potenze, ha accettato una missione di progresso e di civiltà. Sperando nei benefici della pace, voi userete, ne sono certo, questo tempo propizio, per consolidare le nostre istituzioni.

Importa sgravare il Governo dalle ingerenze soverchie, obbligando Provincie e Comuni ad operosa autonomia. Alle proposte che vi saranno presentate in questa 1ª sezione per assicurare l'esercizio delle franchigie locali, si accompagneranno quelle per rendere più prontamente sicura, la vigilanza governativa sulla regolarità dei conti delle pubbliche amministrazioni e delle Opere Pie. *(benissimo)*.

Altre proposte vi saranno presentate per migliorare le condizioni economiche degli ufficiali dello Stato, elevandone ad un tempo la dignità, col rendere giudicabili tutti i loro atti. *(Bene)*.

Il Codice penale ed il Codice di Commercio, che saranno sottoposti alle vostre deliberazioni, coroneranno la grande opera della unificazione legislativa.

Ci rimane poi ad affrontare un un problema sin quì intentato. Le libertà concesse nel nostro Regno alla Chiesa, tanto largamente quanto in nessun altro Stato cattolico, non possono essere applicate in modo che ne vengano offese le pubbliche libertà e menomati i diritti della sovranità nazionale, *(lunghe e ripetute salve d' applausi)* — Il mio Governo presenterà al vostro esame i provvedimenti necessarj per dare efficacia alle riserve e alle condizioni indicate nella stessa legge che sanciva le franchigie ecclesiastiche.

Oltre la revisione dei Trattati di Commercio, il mio Governo presenterà al vostro esame le sue proposte sull' assetto definitivo che vuolsi dare all' esercizio delle strade ferrate e delle linee postali marittime.

Infine converrà pensare risolutamente a ristaurare la Marineria militare e condurre senza indugi a termine il ben avviato ordinamento dell' Esercito. Noi dobbiamo anche cominciare quelle opere di difesa le quali rafforzino i meravigliosi baluardi concessi dalla Provvidenza al nostro paese.

Ho desiderato che si richiamasse a studio la legge elettorale, affinchè sempre più largo riesca il concorso dei cittadini all' alto più importante della vita politica *(applausi)*. — Con questo gran tema di studio, il mio Governo vi presenterà la proposta di una compiuta sistemazione delle scuole popolari. È necessario di rendere più efficace e più proficuo l'insegnamento e di estendere a tutti, l' obbligo di abilitare l' ingegno all'esercizio delle discipline civili, come dev' essere mantenuto per tutti l'obbligo della educazione militare. *(benissimo)*

Signori Senatori, Signori Deputati

Da sei anni celebriamo in Roma la festa della unità nazionale; dalla integrata unità avemmo frutti di gloria e prova di sapienza civile. Molto si è fatto, ma molto rimane a fare: rimane l' opera che ricerca maggiore concordia d' intenti; quella di consolidare tutto l' edificio governativo e dove occorre, correggerlo. A questo non si può riuscire che con una gara sincera di operosità e di costanza. Io vi addito la via, e sono certo che anche in queste battaglie pel riscatto civile, la mia voce troverà risposta di nobili sacrifici e di gloriose vittorie. *(Fragorosi applausi e grida di Viva il Re)*.

Come ebbe termine il Reale discorso, S. E. il Ministro dell' Interno dichiarò, in nome del Re, aperta la prima sessione della 13ª legislatura del Parlamento. Quindi S. M. ed i RR. Principi, accompagnati dalle Deputazioni del Parlamento fino al padiglione esterno, salutati da lunghi e fragorosi applausi, fecero ritorno al Reale palazzo fra gli evviva della popolazione.

I rappresentanti delle estere Nazioni presso il Governo di S. M., assistevano in grande uniforme alla Reale seduta dalla tribuna loro riservata.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.